

RESOCONTO SINTETICO DELLA CONFERENZA COMUNALE PER L'EDILIZIA DI MERCOLEDÌ 9 settembre 2026

La seduta della Conferenza Comunale per l'Edilizia è dedicata all'illustrazione di documenti e indirizzi di lavoro in corso da parte della Direzione Pianificazione Urbanistica e del Settore Edilizia Privata, con l'obiettivo di avviare un confronto strutturato con i componenti della Conferenza e raccogliere contributi utili alla definizione degli strumenti urbanistici e procedurali dell'Amministrazione.

Utilizzo dell'ardesia locale nelle coperture. È stata discussa la recente riapertura di una cava in Val Fontanabuona e l'opportunità di valorizzare l'impiego dell'ardesia locale negli interventi edilizi, in particolare nei centri storici e sugli edifici di pregio. È emersa la preoccupazione per il crescente utilizzo di materiali alternativi, in particolare dell'ardesia proveniente dall'estero, che presenta caratteristiche estetiche e comportamentali differenti rispetto al materiale tradizionale ligure. Il confronto ha evidenziato che prima di formulare eventuali linee guida o indicazioni tecniche è necessario acquisire dati concreti riguardanti:

- disponibilità del materiale;
- capacità produttiva delle cave;
- caratteristiche tecniche;
- costi di estrazione e fornitura;
- sostenibilità dell'approvvigionamento nel tempo.

È stato inoltre condiviso l'orientamento secondo cui eventuali misure di promozione dell'ardesia locale potrebbero risultare più efficaci attraverso incentivi o agevolazioni piuttosto che mediante prescrizioni vincolanti. In questa prospettiva sono interessanti la Lr. 49/2009 e la Lr. 23/2018.

Viene inoltre ricordato che la normativa regionale ha già dedicato attenzione alla valorizzazione dei materiali tradizionali, prevedendo in passato meccanismi premiali e incentivi collegati all'utilizzo di coperture in ardesia.

Il tema è stato riconosciuto come pertinente alla Conferenza Edilizia e meritevole di ulteriori approfondimenti.

Aggiornamento delle norme sul fotovoltaico. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla disciplina urbanistico-paesaggistica relativa ai pannelli fotovoltaici. È stata avviata una riflessione sull'opportunità di mantenere l'attuale obbligo di installazione "integrata" in alcune zone del territorio comunale. Dall'esperienza maturata negli ultimi anni è emerso che i pannelli integrati nelle coperture comportano numerose criticità:

- maggiore complessità costruttiva;
- problemi manutentivi;
- perdita dell'unitarietà della copertura;
- difficoltà di sostituzione nel tempo;

- risultati paesaggistici spesso non migliori rispetto ai pannelli semplicemente aderenti alla copertura;
- Minore flessibilità dell'impianto integrato rispetto alle innovazioni tecnologiche, che già ora sono volte a prevedere minori superfici captanti in favore di una maggiore resa dei pannelli.

I partecipanti osservano che l'evoluzione tecnologica del settore sta introducendo nuove tipologie di impianti che potrebbero modificare significativamente l'approccio progettuale finora adottato.

In particolare, viene richiamata la presentazione programmata per il 24 settembre 2026 relativa a nuove superfici fotovoltaiche realizzate mediante materiali innovativi, comprese soluzioni:

- calpestabili;
- carrabili;
- integrate in pavimentazioni e terrazzi;
- applicabili in serre e superfici vetrate.

La discussione si è orientata verso la possibilità di ridefinire il concetto di "integrazione" dell'impianto fotovoltaico, tenendo conto delle nuove soluzioni tecnologiche e della minore interferenza paesaggistica da esse prodotta. È stata considerata praticabile l'ipotesi di un aggiornamento delle norme del PUC, senza ricorrere a una variante, motivato dal miglioramento qualitativo degli interventi e dall'evoluzione tecnologica intervenuta negli ultimi anni, anche alla luce del percorso di semplificazione già avviato dal D.Lgs. 28/2011 per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e dal D.P.R. 31/2017 in materia di autorizzazione paesaggistica.